



## La scelta dei 107 delegati regionali

# Bozzini nuovo leader degli artigiani lombardi

Il neoeletto presidente della Cna lancia il suo appello a Roma: «Ci serve più aiuto dai nostri parlamentari»

CLAUDIA OSMETTI

Parla cremonese, l'artigianato lombardo. E non guarda più solo al Pirellone, ma cerca di coinvolgere anche i nostri rappresentanti a Roma. L'invito (anzi, il piano) è di Giovanni Bozzini, il nuovo presidente della Cna Lombardia, al secolo la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa del territorio. Loro, i 25mila artigiani e imprenditori senza i quali il mercato regionale non sarebbe quello che è. Lo hanno eletto ieri, Bozzini: cremonese per nascita (appunto), una



Giovanni Bozzini

vita nel terziario, ex sindaco del Comune di Scandolara Ravara e presidente dell'Ente bilaterale lombardo dell'Artigianato. Uno, insomma, che conosce tutti gli aspetti della questione, che ha ben chiaro quali sono le sfide della categoria. Specie adesso, che è iniziata la ripresa dopo un anno e mezzo di quarantena e pandemia che ci ha messo un po' tutti in ginocchio. Settantun delegati provinciali e 36 di settore (Metrieri, Raggruppamenti di interesse e pensionati): han scelto lui. Ché ha le idee chiare.

«La mia priorità» dice, «è raffor-

zare la capacità della Cna di fare rappresentanza e lobby a favore delle micro e piccole imprese socie». Che poi, alla fine, dobbiamo anche dircelo: è di quelle che è fatto il tessuto economico lombardo, e senza di loro non andiamo da nessuna parte.

«Il mio impegno quotidiano», continua Bozzini, «sarà quello di conoscere le esigenze dei mercati che rappresentiamo e interloquire con tutte le istituzioni competenti per plasmare un ambiente normativo, amministrativo e fiscale amichevole nei confronti di chi ha ogni giorno il coraggio di fare impresa in un Paese meraviglioso, ma decisamente complesso come il nostro».

Ed è qui che gli orizzonti si apro-

no: benissimo proseguire nella collaborazione con via Filzi perché «il dialogo con Regione Lombardia continuerà ad essere fondamentale, però punteremo molto anche sulla capacità dei parlamentari lombardi, che ci rappresentano a Roma in Senato e alla Camera dei deputati, di rispondere a esigenze e proposte delle nostre imprese».

Sul tavolo di Bozzini ci sono le scadenze del Recovery Fund, l'efficiamento energetico e l'economia circolare, la digitalizzazione, la formazione 4.0 e «la valorizzazione di tutti gli elementi di autonomia fiscale e amministrativa di una Regione importante come la Lombardia». Il programma, insomma, è corposo: eppure lui ga-

rantisce che «la Giunta e il Consiglio della Cna lombarda stanno già lavorando intorno a una precisa agenda». E' che i nostri imprenditori e i nostri artigiani son fatti così, son gente che mica sta a guardare con le mani in mano. Con il voto di ieri Bozzini subentra al varesino Daniele Parolo, che è stato presidente della Cna per otto anni e ha fronteggiato pure una pandemia: «E' stato un periodo intenso», commenta, «ma lascio un'organizzazione affidabile, seria, democratica, propositiva e accreditata. Per me è stato particolarmente appassionante anche il lavoro iniziato a fine 2018 con la costruzione di Aurica Energia, una nuova impresa controllata da Cna e dai suoi soci, attiva nel campo della vendita dell'energia elettrica e del gas, un segmento, per noi, decisivo nella riqualificazione energetica degli edifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA